



SVILUPPO ECONOMICO a pag. 2

Lo sprint dell'economia riparte dal turismo

Brogi: "C'è bisogno di lavorare insieme..."

Il turismo per promuovere il territorio e rilanciare l'economia. La presidente di Confesercenti Barbara Brogi da anni operatrice del settore turistico, alla quale abbiamo rivolto alcune domande, suggerisce di non dimenticare l'importanza di Arezzo Fiere e Congressi.

Ad Arezzo è necessario redigere un calendario annuale che scaturisca da un tavolo di confronto tra i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici.



ORARI a pag. 3

Riattivato il tavolo di confronto

Ad Arezzo, assemblea pubblica il 17 aprile alle ore 21

All'indomani dell'incontro con la nostra associazione di categoria la deputata Pd, Donella Mattesini, ha presentato un ordine del giorno sulla liberalizzazione degli orari del commercio. Parzialmente accolto dal Governo, consentirà di riattivare il tavolo di confronto con le Regioni. I punti di vista sulle aperture domenicali: il Sì e il No dei commercianti, veri protagonisti della liberalizzazione. Il processo di liberalizzazione non deve penalizzare ma salvaguardare i soggetti più deboli, cioè i piccoli esercizi e i consumatori che si servono dei negozi di vicinato.

TERRANUOVA a pag. 7

Centro storico: no alla chiusura alle auto

Per Patanè una mannaia per il commercio

Il no alla chiusura del centro storico di Terranuova Bracciolini è la ferma posizione dei commercianti che si sono incontrati e confrontati nella sede di Confesercenti. "Chiudere il centro storico adesso, sarebbe come far morire le attività commerciali che già da troppo tempo si trovano in uno stato di sofferenza". La posizione rimarrà tale fino a quando non saranno apportati degli interventi di maggiore decoro e funzionalità, a partire dall'illuminazione.



EDITORIALE

"Credito con il contagocce e troppo caro"

Massimo Vivoli
Presidente regionale Confesercenti Toscana



I dati sull'andamento dell'economia in Toscana resi pubblici da Unioncamere devono far riflettere.

Nonostante il miglioramento dei conti pubblici e l'allontanamento del "rischio Grecia" quelli relativi all'economia reale continuano ad essere pesantissimi.

Siamo in recessione e il PIL rispetto al 2007 è oggi sotto di 5 punti. In questo contesto i consumi interni continuano mese dopo mese a flettere pericolosamente con picchi negativi del 7,9% nel settore dell'abbigliamento e delle calzature e del 3,5% in quello alimentare. La recessione, per rimanere alla nostra regione spinge al raddoppio le imprese che chiedono la Cassa Integrazione e non si contano i negozi che, specie nelle zone non interessate da flussi turistici, chiudono o rischiano la chiusura. Tutto ciò mentre la deregulation sugli orari dei negozi produce un aumento di costi di gestione e quindi dei prezzi e un regalo ai grandi centri commerciali con un contemporaneo svuotamento dei centri storici e dei negozi di vicinato.

Nelle prossime settimane si farà sentire ancora di più il peso fiscale su famiglie e imprese (maturano le addizionali IRPEF, l'IMU ecc.). Sulle nostre teste, infine, pende minacciosamente l'aumento di 2 punti dell'IVA decisa dal governo Berlusconi e confermata da Monti, necessaria a far quadrare i conti pubblici ma che costituisce un'ulteriore mazzata sui consumi!

In questo contesto è lapalissiano che dalla crisi non si esce se non s'investe nello sviluppo. Ma il credito alle imprese e alle famiglie, che costituisce il carburante necessario alla ripresa, viene concesso con il contagocce. Le PMI in particolare, faticano ad ottenere fidi per investire e le famiglie, (anche quelle con il posto di lavoro stabile immaginiamoci le altre!) rinunciano all'avventura del mutuo. Resistono solo le richieste di denaro fresco per ristrutturazioni e consolidamento del debito. Così, il sistema già in apnea si avvia su se stesso. Meno soldi erogati, meno richieste, meno consumi e investimenti.

Secondo una nostra indagine 6 imprese su 10 si sono viste chiudere la porta in faccia, il 37% maggiori garanzie e un aumento dei tassi d'interesse e questo nonostante la moratoria dei debiti sottoscritta in queste ultime settimane dai più importanti istituti di credito.

Per rimanere alla nostra regione, la Toscana, nel settore del Commercio e Turismo nel quinquennio 2003/2008 si viaggiava ad un ritmo di erogazione di credito alle imprese dell'8,6% all'anno. Nel 2010/2011 la concessione di prestiti ha rallentato progressivamente e nel gennaio scorso si è registrato un pallido +0,8% mentre a livello nazionale ci si attesta allo 0,6% che raggiunge 1% nel comparto dei servizi.

"Banche e imprese sono sulla stessa barca", spiega a più riprese l'Abi. Sì, ma vorremmo sommessamente aggiungere che mentre il mare è in tempesta, c'è qualcuno che tira dritto e altri che affondano. Anche per questo ci chiediamo a cosa è servito il generoso maxi-prestito all'1% della Bce alle banche europee? Come sono stati utilizzati? Perché non arrivano all'economia reale?

Le PMI con i loro "consorzi fidi" stanno facendo l'impossibile ma la stretta creditizia pesa anche sull'attività dei consorzi stessi e lo scorso anno un quinto dei finanziamenti garantiti dai confidi e deliberati dalle banche non è stato alla fine erogato. Ora sarebbe opportuno che, almeno in Toscana, si avviasse un tavolo di confronto specifico su questi temi tra tutte le Istituzioni per costruire insieme risposte concrete.

Economia reale



all'INTERNO

SPECIALE alle pagine 4-5

L'Istat certifica la recessione
Ma non basta il recupero di credibilità internazionale dell'Italia. Occorrono programmi espansivi per la crescita e lo sviluppo

SVILUPPO ECONOMICO

Lo sprint dell'economia riparte dal turismo

Brogi: "Riflettiamo anche sull'importanza del Centro"



Il turismo per promuovere il territorio e rilanciare l'economia. Barbara Brogi, presidente di Confesercenti e da anni operatrice del settore turistico, suggerisce di non dimenticare l'importanza di Arezzo Fiere e Congressi.

Qual è la ricetta per rilanciare il turismo?

"Oltre a rendere maggiormente accoglienti i nostri centri storici abbellire le strade ed i punti strategici di accesso alle città e programmare un calendario di eventi condiviso, la città non deve dimenticare il centro Fiere e Congressi, una realtà destinata negli anni a diventare il volano di un turismo congressuale da non sottovalutare".

Il Centro Fiere quindi come calamita di visitatori per ben 365 giorni?

"Arezzo ha la fortuna, di poter sfruttare il nuovo polo fieristico Arezzo Fiere e Congressi struttura questa con un grosso potenziale. Un investimento che ha consegnato agli aretini anche una prestigiosa struttura che adesso si arricchisce dell'auditorium con oltre 900 posti peraltro dotato di tecnologie

all'avanguardia. Il lancio della struttura congressuale ha fra i vari pregi anche quello di destagionalizzare il turismo. Abbiamo l'esempio del Forum Risk Management che porta in città migliaia di ospiti facendo registrare per tre giorni il tutto esaurito negli alberghi. Una struttura del genere situata al centro del nostro Paese potrebbe rivelarsi un punto di riferimento congressuale molto strategico e una base concreta su cui costruire anche eventi di nicchia. Insomma una carta importante da giocare bene".

Turismo congressuale ma non solo?

"Certo, è fondamentale investire sulla cultura ma anche sull'accoglienza turistica. Per far rivivere la vocazione turistica del nostro territorio c'è bisogno di investire anche sull'abbellimento estetico ad esempio in prossimità degli accessi alle città. Punti strategici che rendano più gradevoli le stazioni, i caselli autostradali e le strade di periferia. Un colpo d'occhio per i visitatori che dovranno comunque essere attratti dalle bellezze dei nostri territori e da un calendario di eventi. Eventi negli eventi quindi per attrarre turisti rifacendosi a ciò che in passato ha reso grande i nostri centri storici valorizzando anche i prodotti e le eccellenze del nostro territorio comprese quelle enogastronomiche".

Crede che ci sia bisogno di una programmazione e maggior condivisione tra i protagonisti del mondo economico cittadino?

"C'è bisogno di lavorare insieme per creare una programmazione seguendo quanto già fatto a Lucca dove un tavolo unito tra le associazioni di categoria e Camera di Commercio ha dato esiti positivi. Ad Arezzo è necessario redigere un calendario annuale che scaturisca da un tavolo di confronto tra i rappresentanti delle associazioni di categoria, delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici. Sono finiti i tempi in cui a prevalere è stato l'individualismo e il campanilismo; oggi certi modi di pensare devono essere superati. Per uscire dalla crisi c'è sempre più bisogno di lavorare in gruppo e collaborare".

Bene lavorare ad un progetto di governance locale, ma i Comuni siano soggetti presenti

SICUREZZA

Scia di furti ai commercianti

Confesercenti chiede Patto per la Sicurezza

Un progetto condiviso per restituire tranquillità alla categoria.

Un patto per la sicurezza. È questa la richiesta inviata da Confesercenti alle istituzioni aretine a seguito degli episodi di furto registrati in città ai danni delle attività commerciali e dei pubblici esercizi.

Per Mario Checcaglini direttore dell'associazione di categoria è fondamentale suggerire e promuovere un patto per la sicurezza in città.

"Negli ultimi tempi - dichiara il direttore di Confesercenti - abbiamo ricevuto molteplici segnalazioni dagli associati che lamentano il timore di poter finire nel mirino della criminalità alla luce di una scia di episodi che si sono susseguiti in città ai danni di attività commerciali ed esercizi pubblici".

Per questo Confesercenti ha scritto al Prefetto e al Sindaco di Arezzo con l'obiettivo di trasmettere assieme alle Forze dell'Ordine e all'amministrazione comunale un segnale di vicinanza capace di restituire tranquillità a quanti alzano le saracinesche per le strade cittadine.

"Crediamo che un Patto per la sicurezza - prosegue Mario Checcaglini - rappresenti uno strumento che sia di supporto all'encomiabile lavoro svolto dalle Forze dell'Ordine che quotidianamente e capillarmente sono impegnate per garantire sicurezza per l'intera comunità aretina".

L'auspicio è quello di dotare la città di Arezzo, di un patto finalizzato alla realizzazione di iniziative coordinate per un governo complessivo della sicurezza della città. Come associazione di categoria crediamo sia la base per garantire un diritto primario ed indispensabile ed un modo per restituire tranquillità non



solo ai commercianti ma anche agli aretini.

Una strada quella suggerita da Confesercenti che ha già dato risultati positivi in altre città della Toscana: a Siena e a Prato, la Prefettura ed il Comune hanno firmato il patto con il quale le parti incrementano la collaborazione interistituzionale, rafforzando con molteplici azioni, la percezione di sicurezza di cittadini nel rispetto delle specifiche responsabilità e competenze. Ad Arezzo Confesercenti ha mosso il primo passo.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

Agenzia generale di Arezzo

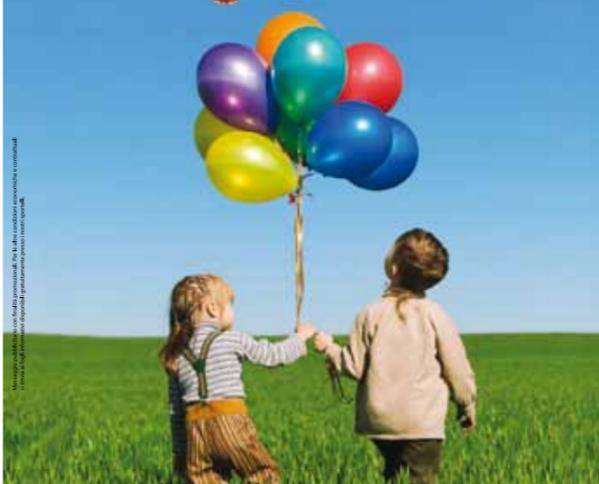
Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

**Banca Valdichiana,
un nuovo amico**

BANCA VALDICHIANA
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO

Differente per responsabilità



AREZZO - via Romana 17/23 - tel. 0575 906373 - AREZZO CENTRO - via Petrarca 2/4 - tel. 0575 20294
CASTIGLION FIORENTINO - s.s. 71 Um. Cas. - tel. 0575 657571 - MONTE SAN SAVINO - via Fiorentina, 9 - tel. 0575 849686
TERONTOLA - via Fosse Ardeatine, 32a - tel. 0575 678588 - CAMUCIA - viale Gramsci, 31/32 - tel. 0575 605086
www.bancavaldichiana.com

C.D.A.S. snc
di Franco e Marcello Mazzi

Concessionaria **Nestlé** di Gelati e Surgelati
per Arezzo e provincia

Casa Nuove di Ceciliano, 49-B AREZZO
Tel. 0575 321156 fax 0575 321187
p. iva 00904630514

TUTTO PER IL BAR



CAFFÈ ORZORO



GELATO DA BERE

Orari dei negozi: appello di Confesercenti ai parlamentari aretini

Agli onorevoli Bianconi e Mattesini esposte le esigenze della categoria



Confesercenti, ha accolto i parlamentari aretini. Alla vigilia dell'approvazione del decreto sulle liberalizzazioni e della ormai definitiva scelta di prevedere aperture generalizzate, l'associazione di categoria facendosi interprete delle esigenze della stragrande maggioranza dei commercianti ha ritenuto opportuno sottoscrivere un invito ai parlamentari aretini affinché aprano un dibattito sulla questione.

Agli onorevoli Maurizio Bianconi e Donella Mattesini il direttore dell'associazione di categoria Mario Checcaglini ha consegnato, nell'affollata sala delle conferenze gremita di commercianti, l'appello sottoscritto dagli operatori per frenare le aperture domenicali.

Nella sede di via Fiorentina il direttore Mario Checcaglini ha incontrato l'onorevole Maurizio Bianconi al quale i commercianti hanno espresso le loro perplessità legate agli effetti negativi che possono derivare dalla liberalizzazione e dall'apertura domenicale dei negozi. "Riteniamo - ha detto Checcaglini - che ci sia bisogno di un momento di riflessione anche in parlamento. È necessario che quella che sembra essere la voce di tanta parte del Paese e della stessa base parlamentare possa trovare una efficace espressione

che possa indurre anche in una fase successiva, prima del giudizio della consulta, a modificare un provvedimento nato sbagliato e che prosegue il suo iter senza la possibilità delle giuste correzioni perché del decreto Monti sulle liberalizzazioni non è possibile toccare nulla".

"Questo provvedimento del Governo Monti come del resto altri - ha dichiarato l'onorevole Maurizio Bianconi - hanno scopi per lo più diversi da quelli enunciati, sia sui metodi che impediscono al parlamento con le continue fiducie di svolgere il ruolo che dovrebbe. Infierire su settori segmentati e già in crisi con ulteriori oneri è un sistema per desertificare e lasciare spazio ad un commercio da società compatta e omologata. Esprimo quindi solidarietà ma ho forti perplessità sulle reali possibilità di intervento".

La delegazione di commercianti ha consegnato l'appello anche all'onorevole Donella Mattesini.

Per l'onorevole Mattesini: "Le ragioni della categoria sono condivisibili totalmente, ravvisando la necessità di riaprire il dibattito e poter rimandare da subito la discussione di merito al tavolo di trattativa tra Stato e Regioni dove poter cercare di trovare una soluzione. C'è da tornare a discutere sul tema.

La liberalizzazione è un tema delicato ed importante. Il commercio ha già dato abbondantemente. Il timore dei commercianti, è quello di vedere soffrire le loro attività a vantaggio della grande distribuzione e di penalizzare le loro famiglie, l'educazione dei loro figli e gli affetti più cari. La liberalizzazione va quindi regolamentata magari a livello regionale, in modo che sia uno strumento calato a pennello all'interno di ciascuna differente realtà".

"Riteniamo - ha concluso Mario Checcaglini direttore di Confesercenti - che fino ad oggi non sia stato sviluppato un dibattito sufficientemente costruttivo e approfondito sulle tematiche relative alle aperture domenicali. Il senso dell'incontro con i parlamentari aretini è propositivo. Un invito affinché si facciano portavoce delle rimostranze degli operatori in modo da rivedere il decreto con un dibattito politico. Un modo per impedire che il Decreto finisca per penalizzare e svantaggiare il commercio tradizionale e le piccole medie imprese".

OPINIONI

Punti di vista sulle aperture domenicali

Il Sì e il No dei commercianti veri protagonisti della liberalizzazione

È naturale che un dibattito del genere possa, considerata la sua importanza, racchiudere esigenze ed aspettative differenti. Soprattutto mutevoli da zona a zona e da negozio e negozio. È innegabile che al no, di tanti commercianti titolari di piccole e medie imprese, c'è l'eco di altrettante aziende, magari di medie dimensioni, che necessariamente accolgono favorevolmente il via libera alle aperture no stop. E se per esempio in città, nel centro storico ma anche nelle strade delle periferie e nei piccoli paesi dove i negozi sono per la stragrande maggioranza di vicinato, la filosofia maggiormente diffusa è quella di osteggiare l'apertura no-limits ecco che invece a cambiare idea e posizione sono quelle aziende che hanno a che fare con realtà commerciali di grandi dimensioni o con la grande distribuzione. Quando infatti le attività si trovano a competere con gli outlet infatti la musica, o meglio la filosofia cambia. È quello che accade per esempio in Valdarno dove la concorrenza con i magazzini a prezzi scontati stravolge il mercato. Quando c'è da competere con l'outlet non sono da sottovalutare le ragioni di chi vuol tenere aperto. Ed ecco che in quel caso i commercianti ci credono sul Decreto Monti e sulle aperture domenicali. Svariate le motivazioni che spingono a dire sì. Le riassume Luigi Favilli titolare

dell'azienda Union Magazzini moda di Terranuova Bracciolini. "Sono convinto - dichiara Favilli - che la liberalizzazione sia positiva. Fino ad oggi da comune a comune si creavano opportunità differenti tra le aziende con evidenti ripercussioni che portavano ad una concorrenza sleale". "Oggi finalmente - prosegue il commerciante - la nuova disciplina offre l'opportunità a tutti di concorrere alla pari nel mercato. Probabilmente, soprattutto all'inizio, qualche attività soffrirà per gli effetti di un cambiamento epocale ma la convinzione è che le aperture si rivelino una opportunità anche per la clientela". "I consumatori - chiosa Favilli - potranno scegliere più liberamente dove rivolgere la propria attenzione anche durante i giorni di festa. Ormai il commercio sta cambiando. I clienti sono maggiormente orientati a fare acquisti con calma approfittando di momenti di relax. La famiglia la domenica ha più tempo ed è maggiormente propensa a fare acquisti piuttosto che durante i giorni della settimana durante i quali siamo un po' tutti presi dal lavoro e distratti da altri impegni. Le aperture domenicali sono un modo per andare incontro alle esigenze dei clienti. Il commercio deve inevitabilmente adattarsi alle abitudini dei consumatori".

INTERVENTO

Riattivato il tavolo di confronto sulla liberalizzazione degli orari

Mattesini: "la liberalizzazione non deve penalizzare, bensì salvaguardare, i piccoli esercizi"

E all'indomani dell'incontro con la nostra associazione di categoria la deputata Pd, Donella Mattesini, ha presentato un ordine del giorno sulla liberalizzazione degli orari del commercio. Parzialmente accolto dal Governo, consentirà di riattivare il tavolo di confronto con le Regioni. Due gli elementi fondamentali: "il processo di liberalizzazione non deve penalizzare, bensì salvaguardare, i soggetti più deboli e cioè i piccoli esercizi e quei consumatori che si servono dei negozi di vicinato, tenuto conto che il commercio di prossimità costituisce il tessuto delle nostre città, contribuendo a determinare sicurezza, socialità ed identità". Pieno sostegno, quindi, al commercio di vicinato che "rappresenta non solo una tradizione imprenditoriale tipica del nostro Paese, ma anche una realtà rilevante dal punto di vista economico ed occupazionale". Nel suo ordine del giorno, Donella Mattesini sottolinea che "l'ulteriore liberalizzazione ed ampliamento degli orari può risultare utile, anche al fine di rendere più accoglienti e fruibili le città e i paesi, sia per i cittadini residenti che per i turisti, purché accompagnato da una regolamentazione integrativa che coinvolga gli enti territoriali e che salvaguardi gli elementi di equilibrio per il mantenimento della pluralità del commercio, dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori".

F.Iii BOBINI
Vendita Autoveicoli Subbiano



ACI Delegazione

**OFFICINA - CARROZZERIA
SOCCORSO STRADALE
NOLEGGIO AUTO-PULMINI**

Via A. Kuliscioff, 23-27-29 - 52010 Subbiano (Ar)
Tel. 0575 420397 - 420398



HYUNDAI

LadyCar s.r.l.

Via Donat-Cattin 17, 52100 - Arezzo



BANCA DI ANGIARI E STIA

Differente per forza.

Sede Centrale: ANGIARI (Ar) - Tel. 0575.78761
www.bancadiangiariestia.it

EVENTI

Piazza Sant'Agostino inizia a girare

Per un mese una bellissima giostra animerà la piazza



La giostra di cavalli più famosa d'Italia girerà in Piazza Sant'Agostino. La giostra protagonista del film di Francesco Nuti "Il Signor Quindici palle" per un mese rallegherà la piazza, le famiglie aretine ed i commercianti.

Dal 27 di aprile il bellissimo rodeo più famoso d'Italia sarà in città. La gigantesca giostra a due piani di proprietà di Massimiliano Vassallo sarà posizionata sulla parte superiore della centralissima piazza Sant'Agostino.

È una giostra a cavalli in stile Settecentesco realizzata venti anni fa da Giuseppe, il nonno di Massimiliano.

Dopo le richieste dei commercianti della zona Confesercenti ha pensato che la Giostra potesse rappresentare un'opportunità per le loro attività e per le famiglie aretine. La bellissima struttura itinerante, riscuote successo in tutta Italia e contribuirà a rilanciare la piazza riqualificata.

L'associazione di categoria ritiene che la piazza, l'intero centro storico e la città meritino una iniziativa del genere nella convinzione che il rodeo sia una bella attrazione per le famiglie. Nessuno rinuncerà a fare un giro sui cavalli dove sono saliti numerosi personaggi dello spettacolo da Francesco Nuti a Sabrina Ferilli e Raffaella Carrà per citarne alcuni.

Il rodeo che sarà innalzato in piazza Sant'Agostino è infatti finito numerose volte sul grande e sul piccolo schermo e riscuote, da oltre venti anni, successo in giro per le piazze italiane.

Un gioiello unico dipinto a mano da abili artigiani e raffigurante i monumenti più belli d'Italia che auspichiamo sia un buon inizio per animare piazza Sant'Agostino.

La giostra, in stile settecento è a due piani e può contenere fino a sessanta persone.

Saranno previste forme promozionali all'interno dei negozi. Ben 10mila tagliandi omaggio saranno distribuiti capillarmente nelle attività del centro storico. Non resta che aspettare la Giostra e vedere girare cavallini e balocchi in piazza Sant'Agostino nella speranza di aver contribuito ad animare il centro storico e le attività commerciali.

E c'è già chi ipotizza una seconda tappa della Giostra itinerante più famosa d'Italia.

Confesercenti sta infatti pensando ad un altro ciak. L'obiettivo è che la Giostra diventi un appuntamento fisso per la città e che le nostre bellissime piazze siano di volta in volta il differente scenario dove far girare carrozze e cavalli.

SAGRE

Finalmente il regolamento Il Comune ha approvato il disciplinare. Soddisfazione di Confesercenti

Epilogo di un'annosa questione. Da anni Confesercenti sollecita un regolamento che indichi le regole in modo da frenare le sagre selvagge sul territorio comunale.

Il regolamento approvato in Consiglio comunale è una notizia che l'associazione di categoria attendeva da tempo. Prima fra tutte l'associazione di categoria di via Fiorentina da anni ha invitato insistentemente le amministrazioni comunali ad avviare percorsi che portassero alla stesura del regolamento. La campagna stop alla sagra selvaggia portata avanti negli anni scorsi finalmente pare aver dato di risultati.

C'è soddisfazione ed apprezzamento per l'amministrazione comunale aretina che ha portato avanti l'iter. Un passo avanti è stato sicuramente fatto. Regolare le sagre non significa eliminarle ma creare le condizioni affinché convivano con ciò che esiste nel territorio, ristoranti compresi.

Sarà poi fondamentale creare le condizioni per una collaborazione nel territorio tra i soggetti organizzatori delle feste e la categoria della ristorazione come è successo a Civitella in Valdichiana dove già ci siamo incontrati con il Sindaco e la Polisportiva locale per un accordo capace di far coesistere, circoli e ristoranti.

PARCHEGGIO DI PIAZZA DEL POPOLO
Informazioni tel. 0575/20658 o 393/9213276

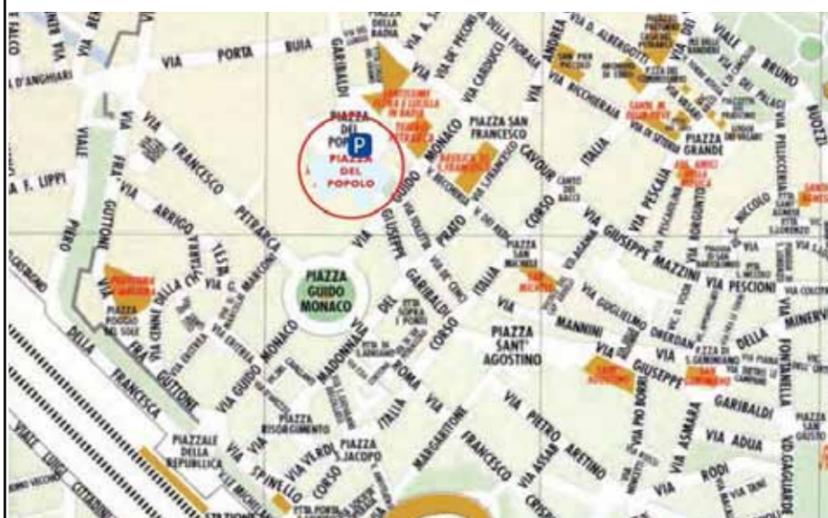


Il parcheggio è posto nel centro della città ed è facilmente raggiungibile consentendo il rapido accesso al cuore commerciale e direzionale.

La tariffa oraria è di 2,00 euro l'ora.

La società **Arezzo Parcheggi** propone varie forme di abbonamento in grado di soddisfare tutte le esigenze:

- ➔ **ABBONAMENTO MENSILE 24 ore su 24 ... € 200**
- ➔ **ABBONAMENTO SETTIMANALE 12 h/24h... € 150**
- ➔ **ABBONAMENTO GIORNALIERO (24 ore) € 30**
- ➔ **TESSERA A SCALARE**
- ➔ **PER GLI ASSOCIATI CONFESERCENTI E' PREVISTO SCONTO DEL 30%**



- Il parcheggio a rotazione è collocato ai primi due piani interrati ed è raggiungibile percorrendo comode rampe carrabili
- Il parcheggio è aperto 24 ore su 24, per gli abbonati, dotati di tessera magnetica di prossimità
- Il sistema di risalita degli utenti è consentito attraverso l'uso delle due torri scala una delle quali, quella "Guido Monaco", è servita da un doppio impianto ascensore
- Il parcheggio è dotato di un sofisticato ed affidabile sistema di controllo TV a circuito chiuso, in grado di garantire la massima sicurezza
- Ad ogni piano è in funzione un confortevole servizio igienico
- Il parcheggio è dotato di impianto antincendio con tecnologia "SPRINKLER".

Riforma del mercato del lavoro ora ci prova il Parlamento

Dopo un ampio e lungo confronto con le parti sociali, sulla riforma del mercato del lavoro, nessun accordo ma un Disegno di Legge ed un "verbale" che certifica le posizioni di accordo e disaccordo. Tra queste, anche alcune riserve e perplessità di Rete Imprese Italia, sui costi a carico delle PMI e il dissenso, variamente articolato delle organizzazioni sindacali sulle modifiche all'art 18 sui licenziamenti individuali. Ora ci prova il Parlamento. Un passaggio non semplice che rischia di mettere in crisi il governo e compromettere il processo di risanamento in atto. Ma veniamo alla sintesi del provvedimento.

ARTICOLO 18

Il governo propone di lasciare il reintegro per i soli licenziamenti discriminatori. Sui quelli disciplinari, la proposta del ministro Fornero alle parti sociali è che sia previsto il rinvio al giudice che deciderà il reintegro "nei casi gravi" o l'indennità con massimo 27 mensilità. Per i licenziamenti economici è previsto il solo l'indennizzo, che va da un minimo di 15 mensilità a un massimo di 27, facendo riferimento all'ultima retribuzione.

L'ASSICURAZIONE SOCIALE PER L'IMPIEGO

Sostituirà l'odierno sussidio di disoccupazione. Sarà versata per 12 mesi (a regime 18 per gli over 55) e con importi lordi massimi - per il primo semestre, poi destinati a ridursi del 15% ogni sei mesi - di 1.119 euro al mese. Il suo arrivo graduale (si comincia dall'anno prossimo) abolirà la mobilità.

VINCOLI SUI CONTRATTI A TERMINE

Il contratto di lavoro a tempo indeterminato "diventa quello che domina sugli altri per ragioni di produttività e di legame tra lavoratori e imprese".

Vincoli "stringenti ed efficaci" saranno posti sui contratti intermittenti e su quelli a progetto.

Sarà prevista una maggiorazione dell'1,4% sui contratti a termine, ma in caso di assunzione definitiva parte di questo costo sarà restituito all'azienda. Inoltre dopo 36 mesi di contratti a tempo determinato scatterà l'assunzione a tempo indeterminato. Per i contratti stagionali non si applicherà questa maggiorazione.

SPAZIO AI CONTRATTI DI APPRENDISTATO

Il governo punta poi a rafforzare il contratto di apprendistato come contratto principale di ingresso nel mercato del lavoro. Fornero aggiunge che bisogna investire nella formazione e non usare l'apprendistato come flessibilità. Sarà "un apprendistato serio che forma il lavoratore, non un paraapprendistato interpretato solo come una modalità per avere un'entrata flessibile".

CONTRASTO ALLE FINTE PARTITE IVA

Via libera alla lotta contro i contratti dipendenti "mascherati" da partite Iva con particolare riferimento a quelle con un unico committente. Le associazioni "in partecipazione" saranno ammesse solo per i familiari di primo grado.

AMMORTIZZATORI A REGIME DAL 2017

Per quel che riguarda i nuovi ammortizzatori sociali, il ministro Fornero dice alle parti sociali che partiranno dal 2017, dunque, sarà ancora in transizione nel 2016.

BASTA STAGE GRATUITI DOPO I DOTTORATI

Non sarà più permesso alle aziende fare stage gratuiti per i giovani al

Il Governo mette a rischio il futuro delle nostre imprese...

2011

- Liberalizzazioni**: Tassa ancora in sede di conversione. Unica parte in campo con l'apertura 24 h su 24. Un regime nuovo alla grande distribuzione che già detiene il 70% delle vendite, mentre 100.000 imprese risultano in difficoltà nei prossimi 8 anni.
- Iva, tassa di soggiorno, ima, rifiuti, addizionale regionale e accise carburanti**: Un duro colpo alle imprese turistiche che diventano sempre meno competitive, a vantaggio dei paesi stranieri. Un duro colpo al turismo italiano.
- Aumento le aliquote contributive previdenziali per artigiani e commercianti**: Nei prossimi 3 anni crescita delle imprese 2,7 miliardi di euro.

2012

- Riforma del mercato del lavoro**: Per la PMI si propone un aumento del costo del lavoro, un ampliamento della flessibilità in entrata ed un inestinguibile aumento dell'assunzione aggiuntiva.
- Lotta all'evasione e scontrini fiscali**: Una brutta campagna di criminalizzazione fatta di black list, con solo imprenditori di commercio e turismo, e da allora anche il bello sta. Si alla lotta all'evasione ma con scudi, meno evasione e meno specializzazioni nei servizi (servizi apprendisti a "fimo" senza i capitali adeguati).

...ma ha perso di vista che le nostre imprese... PRODUCONO

Il 46% del PIL Italiano
Il 54% dell'occupazione nel settore privato
oltre 10 milioni di addetti
Negli ultimi 10 anni 1 milione di posti lavoro in più

Vogliamo continuare a dare il NOSTRO CONTRIBUTO per la CRESCITA ECONOMICA del Paese

Vogliamo maggiore equità ed attenzione!
Vogliamo semplificazioni e certezze!
Vogliamo un'Equitalia più equa e meno vessatoria!
Vogliamo una vita sicura per le nostre imprese!

CHIUDONO LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, CHIUDE L'ITALIA

termine di un ciclo formativo, "ad esempio dopo il dottorato". È ancora da chiarire che forma avrà il lavoro in questi casi, ma sicuramente sarà prevista una retribuzione. **STOP ALLE DIMISSIONI IN BIANCO** Una misura prevista nel capitolo sulla maggiore inclusione delle donne nel mercato del lavoro, ma ovviamente varrà anche per gli uomini dovrebbe bloccare questo fenomeno "nel solco delle norme già esistenti".

TERRANUOVA

No alla chiusura alle auto del centro storico

Patanè: "una mannaia per il commercio. La priorità è il decoro e l'illuminazione"



Maggiore attenzione per il decoro, c'è bisogno di interventi di manutenzione

No alla chiusura del centro storico di Terranuova Bracciolini. È questa la ferma posizione dei commercianti che si sono incontrati nella sede dell'associazione di categoria per confrontarsi sulla presunta ma probabile chiusura del centro storico di Terranuova. Il no è dettato da una serie di motivazioni. Per Confesercenti: "Chiudere il centro storico adesso, sarebbe come far morire le attività commerciali che già da troppo tempo si trovano in uno stato di sofferenza".

E la posizione di Confesercenti contro la chiusura alle auto del centro storico, rimarrà tale almeno fino a quando non saranno apportati degli interventi di maggiore decoro e funzionalità.

Per il direttivo della Commart e per gli associati, Terranuova è da sempre luogo di passaggio per residenti e stranieri e non si caratterizza come cittadina turistica da visitare passeggiando.

"Piuttosto - dichiara Valentina Patanè responsabile della Confesercenti Valdarno - è importante intervenire gradualmente sul centro storico e le vie limitrofe migliorando l'accesso per chi ci vive e ci lavora quotidianamente".

"Maggior attenzione - prosegue Patanè - dovrebbe essere riservata all'illuminazione, alla pavimentazione, alla pulizia e manutenzione ordinaria delle strade. Non sarebbe male sensibilizzare i proprietari degli animali collocando distributori di sacchetti igienici, e magari individuare un'area riservata agli animali domestici e agli amici a quattro zampe".

Per Confesercenti il rilancio del centro storico potrebbe partire proprio dall'abbellimento della piazza centrale dove c'è da installare panchine indispensabili per renderla maggiormente vivibile. Investire sul decoro urbano come per esempio le fioriere sarebbe un valore aggiunto.

"L'associazione di categoria - conclude la responsabile di Confesercenti Valdarno - crede fermamente nell'importanza del cambiamento purché avvenga con le giuste modalità e tempistiche. L'auspicio è che l'amministrazione collabori con i commercianti affinché Terranuova Bracciolini possa essere rinnovata e valorizzata. Lo scopo è quello di incrementare la presenza di visitatori e promuovere un maggior flusso di clienti tra le vetrine dei negozi".

VALDARNO

Confesercenti Valdarno cambia sede

In via Lungarno a Terranuova Bracciolini i nuovi uffici

Cambia volto la sede in Valdarno dell'associazione di categoria. Gli uffici da qualche settimana si sono trasferiti in via Lungarno a Terranuova Bracciolini. Al civico 103 i nuovi ed accoglienti spazi dove gli associati potranno trovare un importante punto di riferimento per far crescere le loro aziende.

Servizi e idee per il commercio grazie alla professionalità dei dipendenti che quotidianamente sono al servizio delle imprese per aiutarli nel percorso di crescita e sviluppo.

Presto l'inaugurazione con una cerimonia che consegnerà ufficialmente all'area Valdarno una innovativa sede grazie alla quale sarà possibile garantire un migliore ed efficiente servizio. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 14-18.

Per informazioni infovaldarno.ar@confesercenti.ar.it
tel. 0559102822-fax 0559102922

ANVA

Quattro presidenti in fiera

Storica fotografia tra le bancarelle

Appuntamento con la storia alla fiera di Poppi. Tra le bancarelle del mercato, a gennaio si sono ritrovati ben quattro storici presidenti dell'Anva aretina. L'associazione che raccoglie i venditori ambulanti in seno alla Confesercenti, compie ben quarant'anni. Lunghi lustri durante i quali si sono susseguiti al vertice del sodalizio ben sei titolari di attività in sede ambulante.

Lo storico click ha immortalato Angelo Rogianni, Marcello Gallorini, Silvano Amattucci e Andrea Ruzzo, l'attuale presidente che ha preso le redini dell'associazione. Un'associazione che oggi conta oltre 150 iscritti a testimonianza del costruttivo percorso portato avanti in trenta anni di attività durante i quali sono stati raggiunti importanti traguardi a sostegno della categoria.

